

li ha ditto è la causa perchè e come era stà retirato in casa di uno vescovo.

Vene l' orator di Fiorenza, pregando la Signoria in queste tratation di pace si aricordasse de far maggior ben potesseno a quella republica di Fiorenza. Il Serenissimo li usoe grate parole, dicendo non si mancherà di far ogni bon officio.

Da poi disnar, fo Pregadi, per lezer lettere :

Di Brexa, del proveditor zeneral Nani, di 16. Come inimici è pur a Chiari, et par vogliano andar in bergamasca a danni nostri, et tutta via fanno danni sul brexan.

Di Bergamo, di sier Zuan Antonio da chà Taiapiera vicepodestà et proveditor, et sier Justo Guoro capitano. Come inimici heri passorno Ada, da bandiere 4, et *similiter* hozi ne sono passati a Vaver. Et il conte Lodovico Belzoioso si ritrova a Vaver, et diti inimici conducevano vituarie a Caravazo et Trivino per fermarsi in quelli loci. Et il duca de Milano ha mandato in questa terra per li muli del conte di Caiazo da cariazzi, per andar a Bologna. Et li lanzinech, quali sono su le ripe de Oio verso il bergamasco, si doveano levar et venir, come si dice, a la volta del veronese et visentino. Questi soldati nostri fanno tanti mali che non se potria dir più, si del romper di le strade quanto di altre maior cose, et hanno hauto ardir de sachizar et tuor a la strada li formenti, vengono mandati per il proveditor Nani per munition di questa città, nè se li pò proveder.

173 *Da Crema, di 16, hore 22, vidi lettere.* Dice cussi : Da novo hozi se intende che inimici butano uno ponte a Trezo per passar in Geradada et andar sopra el bergamasco, come se dice. Tutti ragiona che sarà la pace.

Del ditto, di 17, hore 4 di nocte. Da novo el capitano Agustin Cluxon, partito hozi dal campo inimico, da Trevi, dove era prexon, et referisse che heri passono da Trezo et erano spagnoli 5000, italiani 2000 et cavali 80 *vel circa*, et che nel passar se amulinorono da 2000 spagnoli eridando : *danari, danari* ; et audono a la volta de Milan. Et il conte Lodovico Belzoioso se sforzò de acquietarli, et non fo ordine, per il che l' andò a stafeta a Milan per non li lassar intrar in Milan, ma più presto farli taiar a pezi. Li altri sono tutti in Trevi et expetano el dito conte Lodovico. El ponte era a Trezo, ma hozi se dovea desfar de li et farlo a Cassan per el passar de le artelarie, le qual dieno

passar doman o l' altro, le qual sono canoni da 50 numero 14, et 4 de essi con 1500 spagnoli et 100 italiani dieno restar in Geradada, li altri 10 *cum* le altre zente se dieno conzonzer *cum* lanzinech che sono in brexana, et andar a prender i Orzinovi et Sonzin. Et quelli sono in la Geradada pensano de invernar et non far altro fino a l' averta. Questo è quanto el dito Cluson ha referito ; *tamen* el conte Zuan Francesco da la Somaia, che è in Cremona et ha la moier in questa terra, ha mandato questa sera a dir al magnifico podestà che certo tuti i lanzinech che sono in brexana *cum* spagnoli 2000 se dieno levar et andar a la volta de Fiorenza, et qui si divulga che sarà pace. Et hozi se ha dito in Cremona et in Sonzin, de le zente cesaree sono stà rote soto Fiorenza. Questi avisi scrive Domenego Baldegara canzelier del podestà sier Filippo Trun.

Da Cremona, del Venier orator, di 17. Come erano passati per di là do, per nome de Cesare vanno a far levar le zente del brexan ; el duca li ha fati acompagnar etc. Et del salvoconduto per la sua andata a Bologna nulla scrive.

Di Brexa, di 17, di domino Simon Locatello iudice del maleficio. Scrive, nemici esser a Chiari et loci vicini et atender a far macinar biave et meio, non si sa per qual effetto, che si dice vogliono partir de li, et hogi si ha nova certissima che hanno comandato grandissimo numero di guastatori et carri, et si ha *etiam* licentiatu molti, et li fanno trar danari. *

Da Ferrara, del Venier orator, di 18. Come il duca ha mandato la sua ganzara a Cremona a levar el duca et condurlo a Bologna, nè altro c' è de nuovo. 173*

Da poi disnar, fo Pregadi, et leto assà letere.

Fu posto, per li Savi, una lettera al Contarini orator a Bologna, come ne par de novo in questo tempo non si habi tratà la paxe, et ne avisi la causa. *Item*, scritoli di le zente cesaree, qual fe' danno sul nostro, però è bon expedir la paxe, nè atender ad altro. Et quanto al passar de corieri che vanno in Alemagna, dica a Cesare non acade altro salvocondutto perchè sempre i pol passar, come è passato li do personagi vanno in Alemagna, che fo acompagnati etc., et cussi havemo scritto a Verona lessino passar de li corieri. Fu presa.

Fu posto, per li diti, una lettera a sier Polo Nani proveditor zeneral, che molto se meravigliamo che inimici vano dove vogliano sul brexan et bergamasco, facendo danni, et non hanno contrasto, a tanta zente pagemo et *maxime* cavalli lizieri ; per